

NELLA CLASSIFICA DELLA COMPETITIVITA' NAPOLI E CASERTA GUADAGNANO POSIZIONI

La Campania prova a reagire alla morsa della crisi

NAPOLI (mb) - Che i tempi siano difficili è indubbio. Che la politica e le istituzioni troppo spesso non facciano il loro dovere anche. Eppure, resistere alla crisi è possibile. Lo dimostra una ricerca del Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università "Federico II" di Napoli, secondo il quale le province di Napoli e Caserta hanno guadagnato posizioni nella graduatoria della competitività in Italia. Intendiamoci: non c'è da esultare, perché la Campania resta a fondo classifica. Ma Caserta, Napoli, Avellini, Benevento e Salerno perdono meno terreno di altre province più ricche e allo stesso tempo crescono in alcuni settori. Lo studio è stato curato dai ricercatori **Stefano Franco** e **Laura Russo**, nell'ambito del progetto "Smart Energy Master - Per il governo energetico del territorio". La ricerca ha analizzato il grado di competitività di 103 province italiane dal 2007 al 2012. Produt-

tività, governance e ambiente, economia, capitale umano, infrastrutture e ricerca e innovazione sono i settori vagliati dall'Ateneo napoletano. La provincia di Napoli passa dal 33esimo al 13 posto. Merito soprattutto dell'aumento dell'indice di produttività, il quale passa da -1,99 a 1,58. Il capoluogo partenopeo perde qualche posizione nel campo delle infrastrutture, mentre è stabile negli altri settori. Terra di Lavoro, invece, fa registrare un progresso di 26 posizioni nella speciale classifica, da 67esima a 41esima, settimo risultato migliore su scala nazionale nel periodo di riferimento. Significativa la crescita in economia (dal 103esimo al 99esimo posto), che include reddito pro-capite, depositi bancari, cig, tasso di disoccupazione; così come nel settore governance&ambiente (dalla posizione 82 alla 44), indice di capacità di spesa delle Pubbliche amministrazioni, finanziamento interno, controllo della qualità

dell'aria, raccolta differenziata. Buoni i riscontri anche per quanto concerne il capitale umano e la produttività, mentre Caserta perde terreno in infrastrutture e, soprattutto, in ricerca e innovazione (dal 12esimo al 38esimo posto). Anche Avellino (+8) e Benevento (+2) scalano qualche posizione, mentre crolla la provincia di Salerno (-14). "Per noi - spiega **Carmela Gargiulo**, professore associato di Tecnica urbanistica presso la facoltà di Ingegneria - la Smart City è una città che riesce a vincere le sfide della globalizzazione. Sembra che il Mezzogiorno, nonostante le grandi difficoltà storiche e recenti, possa resistere meglio rispetto ad altre province italiane alla crisi economica di questi anni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%